

AS.COM.

Notizie

n°100 giugno 2009

NOTIZIARIO DELL'ASSOCIAZIONE PER LA COOPERAZIONE MISSIONARIA - GALLERIA RISORGIMENTO, 3 - 37045 LEGNAGO (VERONA)
ONLUS - Organizzazioni Non Lucrative di Utilità Sociale - Art. 11 Legge 4 dicembre 1997, n. 460 - Spedizione in A.P. art. 2 comma 20/C legge 662/96 filiale di Verona
TEL. E FAX 0442.28333 - E-MAIL: ACMLEGNAGO@LIBERO.IT - SITO WEB: WWW.KIREMBA.ORG

Per contributi ai nostri progetti utilizzate il *bollettino postale allegato* oppure:
Banca Unicredit, filiale di Legnago IT 13 R 02008 59540 4593265 - Posta, filiale di Legnago IT 85 L 07601 11700 112 113 72;
Per il 5 per mille a favore dell'AS.CO.M. utilizzate il Codice Fiscale 91001590230

Rimbocciamoci le maniche

Dopo un paio di "prove di stampa" nel 1983, a febbraio 1984, prendeva concretezza il primo numero del nostro notiziario. Oggi ne stampiamo il numero cento. Questo vuol dire che per 25 anni ogni trimestre, senza mai nessuna interruzione, siamo stati costantemente tenuti informati della crescita dell'Associazione e del lavoro svolto dai volontari. Se questo può essere motivo di orgoglio per chi ha gestito Associazione e giornale per tutto questo tempo, è sicuramente un impegno per chi ne assume l'eredità.

Solitamente questa è una di quelle occasioni di cui si approfitta per concedersi un momento di riflessione. Sfolgiando le pagine ingiallite dei vecchi numeri, si rivedono volti più giovani, si rileggono enunciazioni di sani principi ancora validi, si percepiscono entusiasmi antichi e per fortuna mai sopiti. Ma dopo 25 anni, è possibile valutare se la strada allora individuata era quella giusta, se le forze messe in campo sono state ben utilizzate, se gli eventi storici vissuti e a volte tragicamente subiti hanno influito sul nostro lavoro. A queste domande, oggi possiamo anche dare delle risposte certe.

segue a pag. 3

AS.CO.M. NOTIZIE

NOTIZIARIO DELL'ASSOCIAZIONE PER LA COOPERAZIONE MISSIONARIA
GALLERIA RISORGIMENTO, 3 - 37045 LEGNAGO (VERONA)

1 FEBBRAIO 1984

RIMBOCCIAMOCI LE MANICHE

E' un invito rivolto ai Soci e a tutti coloro che desiderano lavorare per la Gente dei Paesi in via di sviluppo. Il 1984 si presenta infatti per l'Associazione pieno di impegni e di attività e c'è sempre più bisogno delle idee e del lavoro di molte persone.

Nel 1983 l'AS.CO.M. si è consolidata ed ha cominciato ad allargare il suo raggio d'azione e a farsi conoscere anche grazie alla collaborazione della Stampa - specialmente l'Aspe e il Cassetti 80 - e per alcune iniziative: le prime spedizioni dei medicinali raccolti dal Linnia regolazione di un piccolo Progetto nella Missione di Gheghe in Etiopia, reso possibile per i numerosi contributi ricevuti, tra i quali quello del Gruppo Alpini di Legnago; la partenza per la Guinea Bissau di otto Volontari dell'AS.CO.M. per un mese di lavoro e di studio sui nuovi progetti.

Numerosi sono stati poi i contatti con i Gruppi e con le Associazioni che - come la nostra - lavorano per i Paesi emergenti, con gli Enti di finanziamento e con esperti per lo studio e la stesura dei Progetti.

Dopo questa fase che potremmo definire di preparazione, è giunto il momento di realizzare i nostri Progetti. Le attività programmate a tal fine per il 1984 sono molte; qui ci limiteremo brevemente a ne riparleremo più a fondo nel corso della prossima Assemblea Generale che si terrà entro queste settimane di febbraio.

In Guinea il Progetto del Centro Traafzionale è stato avviato dai medici eccesi in dicembre; ora si stanno valutando i dati raccolti e si cerca il materiale necessario per installare il Centro e renderlo operativo. Questa seconda fase sarà affidata ad un nuovo gruppo di Volontari che si sta preparando.

Lavorare per gli altri:
La studentessa italiana Miriam con un piccolo povero ragazzo figlio di genitori letterati a Cuba.

Assemblea annuale Ascom



Il Sig. Bazzoni.

Giovedì 7 Maggio alle ore 19,00 presso il Teatro Mignon di Porto di Legnago, si è tenuta la consueta Assemblea annuale dell'Ascom per illustrare le attività svolte nell'anno 2008 e per approvare il bilancio relativo allo stesso anno. La serata è iniziata con l'intervento del Presidente, dott. Giovanni Gobbi, il quale ha dapprima ringraziato tutti coloro, Enti e privati, che ogni anno danno il loro contributo in denaro o in personale volontario per l'ospedale burundese di Kiremba. Quindi ha messo in luce tutti gli interventi effettuati: dall'ampliamento della Maternità e del Pronto Soccorso

al potenziamento dell'acquedotto già esistente.

Ha ricordato che l'ospedale sta avviandosi verso una completa autonomia, grazie ai vari volontari che si avvicinano per supportare il personale del luogo; la strada è ancora lunga, ma i progressi sono costanti. L'ospedale nel 2008 ha registrato 70.000 pazienti che hanno usufruito del Pronto Soccorso, i ricoveri sono notevolmente aumentati con una media giornaliera di 210 pazienti, mentre i ricoveri annui sono stati 8 000 e i parti 2 000.

In Burundi sono stati sostenuti anche alcuni Progetti Sociali come una Cooperativa maschile e un piccolo agriturismo avviato da un gruppo di donne locali.

Il dott. Gobbi ha poi sottolineato come la fame stia diventando un problema generale colpendo specialmente i bambini. A tale riguardo è stato sottolineato che in Burundi, a causa del crescente numero di abitanti, raddoppiati nell'arco di circa trent'anni, il cibo prodotto non è più sufficiente a sfamare

tutta la popolazione presente e, fatto ancora più grave, oltre la quantità è diminuita anche la qualità del cibo prodotto. Per meglio spiegare il concetto, ha ricordato che nei paesi in via di sviluppo, la dieta è a base di cibi vegetali come patate, manioca, banane, cereali ed altro. La quota proteica è assicurata da altri vegetali come legumi, soia, fagioli, piselli mentre carne, uova, pesce sono diventati cibi per i soli benestanti. Da qualche tempo, in Burundi, scarseggiano e quindi sono diventati molto costosi i legumi, pertanto le famiglie cucinano questi alimenti solo due volte alla settimana con un notevole impoverimento della dieta e della quota proteica seppure sempre e solo di origine vegetale.

Successivamente il Presidente ha dato la parola al Prof. Er-



Il Prof. Concia.



cole Concia, Direttore della Divisione di Malattie Infettive di Borgo Roma, che collabora con l'Ascom da più di 15 anni. Il Professore, evidenziata l'importanza reciproca della collaborazione professionale e umana tra l'ospedale di Kiremba e l'Università di Verona, ha garantito la continuità della collaborazione nonostante le difficoltà sempre maggiori a reperire le risorse per consentire il soggiorno dei medici specializzandi.

Ha poi preso la parola il Dott. Andrea Tedesco che è tornato da poco dal Burundi dove ha prestato servizio per 6 mesi. Egli ha posto l'accento sulla grande diversità di fare diagnosi in paesi tecnicamente evoluti, dove si può disporre del supporto di avanzate tecnologie, rispetto ai paesi poveri come il Burundi in cui, lavorando come medico "tuttofare", si può fare quasi esclusivamente affidamento su anamnesi e personale esperienza.

Infine il Presidente dell'ASFA di Verona, sig. Maurizio Bazzoni ha messo in risalto l'importanza dell'esperienza associativa dei donatori di sangue anche in relazione al pluriennale e solido legame che unisce i gruppi di Verona e di Kiremba.

La serata è quindi proseguita con uno spettacolo musicale aperto anche al pubblico non iscritto all'Ascom. 18 fisarmonicisti del Centro Educazione Artistica di Verona si sono esibiti in brani di vario genere eseguiti con vivacità e maestria. I presenti hanno mostrato di apprezzare le esecuzioni al punto che alla fine è stato chiesto il bis; lo spettacolo si è concluso con "L'uomo in frac" immortalato da Domenico Modugno.

Una cena nei locali del Circolo Noi di Porto ha infine concluso la piacevole serata.

continua da pag. 1

Il notiziario, partito stampando poche centinaia di copie, raggiunge oggi 2900 simpatizzanti. Porta informazioni aggiornate circa le nostre attività, facendo da cassa di risonanza nel proporre progetti da finanziare, mostrando lo stato di avanzamento dei lavori, e magari celebrandone soddisfatti la definitiva realizzazione. Questo non vuole certamente dire che tutto ciò che si affronta sia avvenuto senza mai subire momenti di stanchezza o di scoramento, senza mai percepire sensazioni di impotenza davanti all'enormità dei problemi che l'Africa ci sottopone. Il piacere delle cose sta anche nel mettere a prova le proprie motivazioni etiche e verificarle alla luce dei risultati soprattutto se raggiunti con fatica.

Il giornale serve anche a stimolare riflessioni partendo a volte da notizie riportate ma soprattutto da quanto accade nei luoghi in cui operiamo e da quanto è vissuto in prima persona dai nostri volontari. Dal giornale emerge il nostro lavoro nella sua realtà con chiarezza per le cose ben fatte ma anche per gli errori commessi nel tentativo di operare al meglio. Per questo pensiamo che il confronto con i nostri lettori sia utile non solo per cercare nuovi stimoli ma anche per correggere il percorso intrapreso raggiungendo più efficacemente gli obiettivi prefissati.

Il giornale è la nostra cronistoria e il nostro

specchio. Il fatto che oggi parliamo di ampliamenti, rifacimenti, manutenzioni ordinarie e straordinarie può anche servire come verifica che i progetti realizzati anni addietro non sono stati abbandonati a se stessi o lasciati in mani sbagliate come spesso avviene, non solo in Africa, ma che i lavori terminati sono stati seguiti e controllati. Vuole dire che nel tempo è stata fatta educazione al mantenimento dei manufatti e delle apparecchiature acquistate con i contributi dei benefattori. Vuole dire che la scelta delle persone locali coinvolte, a cui le cose realizzate sono state affidate, non si è rivelata sbagliata e che soprattutto queste persone se ne sono fatte responsabilmente carico. Possiamo affermare che questa responsabilità la si respira ogni volta che si scende a controllare, ogni volta che si riceve qualche nuova richiesta sempre motivata.

Nel realizzare il giornale, a volte, si incontrano delle difficoltà nel desiderio di informare con continuità, scrupolo, obiettività, equilibrio in modo che il lettore possa prendere conoscenza delle cose fatte. Ma oggi lasciateci dire: "cento di questi numeri".



Mons. Settimio Ferrannetta, Vescovo della Guinea Bissau e Mons. Stanislas Kaburungu Vescovo di Ngoni (Burundi).

L'esempio trascina

Facendo un breve riassunto di quanto riportato in precedenti numeri del notiziario ASCOM, ricordiamo che in tre anni, su richiesta di donne abitanti nel Comune di Kiremba, sono sorte due cooperative femminili, chiamate ASSOCIATION, con l'intento di organizzare attività produttive.

La prima, ispirata e finanziata da una associazione italiana, FIDAPA, ha potuto costruire una mensa di 50 posti alla quale giornalmente, nel periodo scolastico, accedono circa 115 studenti delle scuole primarie, per la refezione di mezzogiorno. A questi si sono successivamente aggiunti altri "clienti" per cui le 10 donne che vi fanno parte cominciano a percepire degli utili economici, anche se in quantità modesta.

Dopo di questa, è sorta una seconda cooperativa femminile, chiamata AFIPAD che con il nostro aiuto ha comprato un terreno e sta costruendo un piccolo agriturismo, fornito di alloggi, 4 stanze e di un ristorante; è previsto anche un allevamento di animali da cor-

tile. Attualmente sono in fase di completamento le opere murarie e le socie aspettano gli ultimi aiuti economici da parte degli amici dell'Ascom. Per completare i lavori e avviare l'attività, sono necessari ancora 3000 euro.

Il 12 Marzo 2009 è nata a Kiremba la terza cooperativa, questa volta composta di soli uomini.

Si è costituita davanti al notaio della Provincia e si è data il nome beneaugurante: "Point d'avenir".

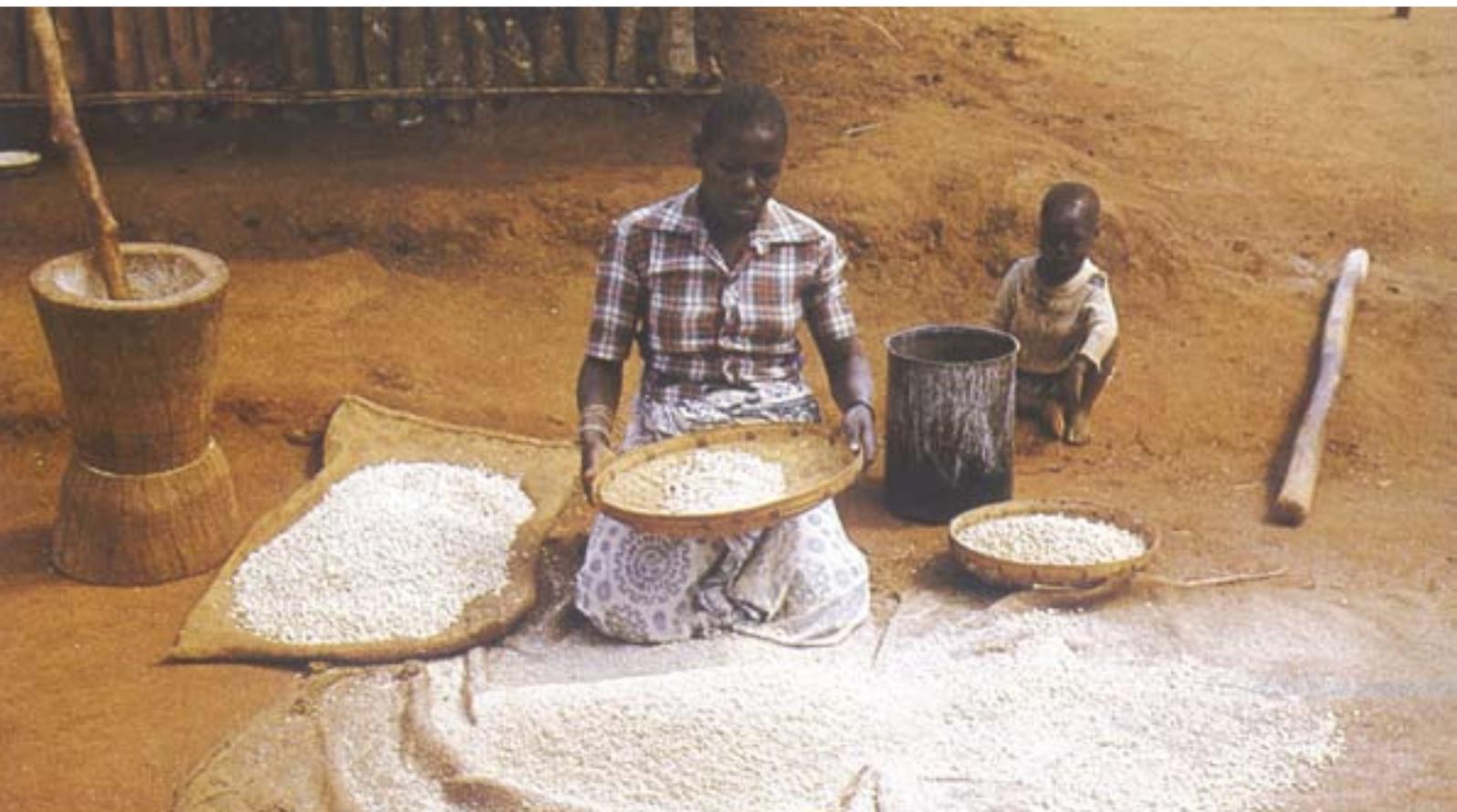
Ha lo scopo di commercializzare in città i prodotti agricoli, soprattutto semi di girasole, fagioli e latte vaccino prodotti in loco. I soci hanno pure l'obiettivo di aprire una piccola farmacia rurale per ridurre il gravoso impegno di quella dell'Ospedale.

Durante la prossima visita del Presidente Ascom verranno approfonditi alcuni punti dell'atto costitutivo e soprattutto saranno reperiti i locali dove questa "association" potrà operare. Fra le altre dotazioni questa cooperativa riceverà il secondo camion regalato dal Comune di Legnago per il tra-

sporto dei prodotti agricoli.

Ricordiamo al lettore che queste iniziative sono partite direttamente dalla gente locale e non sono state sollecitate dall'esterno, per questo contiamo che siano più condivise e possano durare nel tempo più di altre esperienze precedenti pensate altrove e "suggerite" in loco.

C'è da dire che in Burundi le cooperative hanno una vita media relativamente corta in quanto è molto difficile il controllo della cassa e dei piccoli guadagni. Le compongono per lo più persone che nella loro vita non hanno mai goduto di alcuna gratificazione economica e pertanto spesso non si rendono conto della differenza tra somme necessarie per proseguire le attività e guadagno finale fruibile dal singolo socio. Queste cooperative nascono spesso come modo di integrare il proprio magro salario, pertanto dovrebbero essere sostenute e accompagnate per un tempo sufficiente a far capire ai soci le logiche economiche necessarie per poter funzionare a lungo.



L'utopia prende forma ?



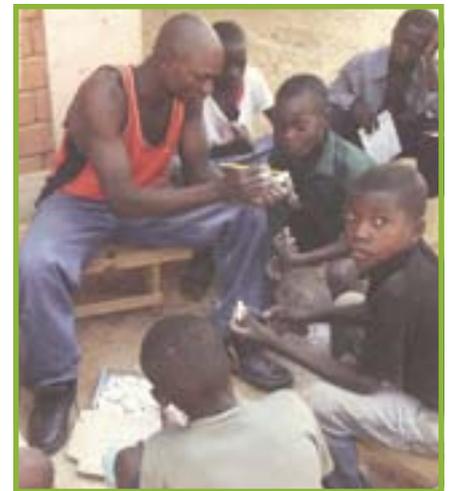
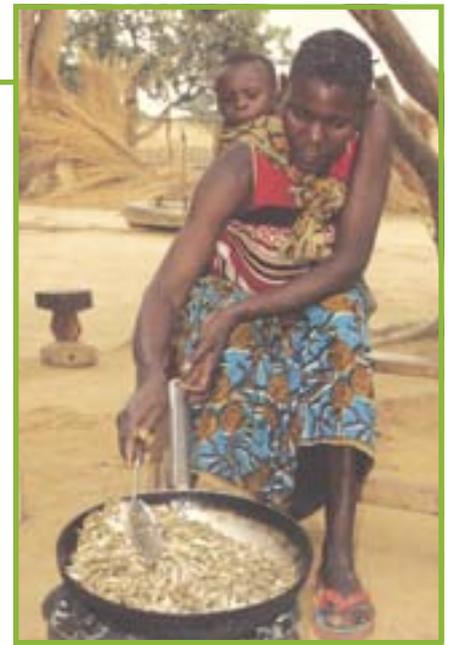
Come si sa, l'Ascom è da sempre impegnata anche in progetti di indirizzo sociale sostenendo iniziative di aiuto ad orfani e studenti, promuovendo attività sportive che facilitino il dialogo tra diverse etnie e incentivando l'avviamento delle persone adulte ad un lavoro qualificato. In questo contesto, la nostra associazione ha sempre accolto, promosso e sostenuto con entusiasmo anche le iniziative associative quando nascono da necessità locali e soprattutto se sono proposte dalla gente del posto in cui ci troviamo ad operare.

Abbiamo sempre sostenuto che non si può andare in Africa esportando modelli preconfezionati altrove. Senza troppa fatica, per la verità, visto che molte di queste esperienze, come facilmente prendevano forma, altrettanto facilmente si scioglievano al sole, non avevano radici. L'esperienza maturata in diverse realtà africane ci ha insegnato che ogni contesto ha la sua specificità culturale, che bisogna tenere conto delle realtà locali, del territorio, delle capacità umane disponibili. Questo significa che bisogna, anche pazientemente, coltivare e far emergere le necessità loro, progettare

insieme e cercare risposte condivise nelle quali la comunità locale esprime e porta avanti il proprio modello di crescita.

Incentivare l'associazionismo, vuole anche dire che si deve dare impulso alla formazione umana, tecnica, amministrativa e gestionale; un po' quello che con certissima pazienza si è riusciti a fare nell'ospedale di Kiremba. Ciò che vent'anni fa sembrava pura follia, oggi è diventata una meravigliosa realtà che si appresta a celebrare il quarantesimo anniversario della fondazione. Sfidando quello che allora era il modello dominante: la missione umanitaria, Ascom puntava sulla "cooperazione" e vinceva la sua scommessa.

Favorire oggi la sostenibilità di queste richieste vuol dire che il nostro obiettivo nel lungo periodo è quello di poter incidere sulle dinamiche che creano povertà. Sostenere, rafforzare e responsabilizzare le associazioni significa alimentare nei soggetti che le compongono la fiducia che essi siano in grado di uscire dalla miseria con le loro forze, significa infondere la consapevolezza che essi siano in grado, oggi o nel futuro prossimo, di intervenire e rappresentare se stessi in tutti gli ambiti, non solo in quello produttivo, ma, per esempio, anche in quello politico.



Casa AS.CO.M., affollata ma confortevole.

Durante lo scorso mese di marzo, Casa Ascom a Kiremba è stata parecchio affollata. La contemporanea presenza di molte persone ha messo a dura prova la capacità ricettiva dei locali e organizzativa del personale. Bisogna però aggiungere che, nonostante le obiettive preoccupazioni sulla possibilità di tenuta generale della struttura, l'ospitalità è stata come sempre encomiabile, il servizio offerto efficiente e gli spazi riservati agli ospiti assolutamente idonei anche valutando con parametri "europei". In quel periodo, la casa ospitava stabilmente la famiglia di Giancarlo Bracco, referente Ascom a Kiremba, il geometra Maurizio Ondei, responsabile dei lavori di ampliamento dell'ospedale e le due ostetriche Laura e Giorgia, neolaureate a Verona, che da quattro mesi stanno prestando la loro opera gratuita in ostetricia.

A questi ospiti fissi, si sono aggiunte, per circa venti giorni, altre quattro persone. A Franco Ramoso è stato affidato il compito di individuare nuove sorgenti per sopperire alle crescenti necessità d'acqua dell'ospedale. La ricerca, la captazione e la canalizzazione dell'acqua ha comportato un impegnativo lavoro che ha coinvolto alcune centinaia di lavoratori locali. L'ing. Bruno Padovan si è occupato dei rilievi topografici per l'ampliamento e la sistemazione della pista che collega Kiremba alla strada provinciale. Questo lavoro si renderà praticamente necessario per

togliere il villaggio dall'isolamento economico e per facilitare i collegamenti dell'ospedale. L'ing. Alessandro Verga ha tracciato la mappatura degli impianti idraulico ed elettrico dell'ospedale che, aggiunta dopo aggiunta, esisteva solo nella memoria storica del capotecnico Nassibu. Il dott. Maffeo Giavarina ha impostato il controllo della Qualità nel laboratorio analisi per dare maggiore affidabilità e continuità di giudizio alle indagini eseguite.



Cisterna di raccolta acqua.



Personale del laboratorio.



La strada.



La strada.



Ricerca di sorgente.



Lavori ad una sorgente.

Frigoemoteca

Nello scorso mese di marzo, è stata installata la nuova frigoemoteca presso il laboratorio di analisi dell'ospedale di Kiremba. Già da tempo la gestione del sangue era stata affidata al dott. Claude, responsabile del settore. Le crescenti necessità e la generosa disponibilità del Gruppo Donatori di sangue lo-

cale, composto da circa 1100 persone, aveva consigliato l'acquisto di una apparecchiatura più capiente e dotata di più moderne tecnologie di controllo della temperatura. Tale acquisto è stato reso possibile grazie alla consueta sensibilità e generosità del gruppo ASFA di Verona che già da molti anni sostiene gli omo-



loghi donatori di Kiremba. (vedi anche N° 99 marzo 2009)

Progetto ossigeno

Il giornale "LE RENOUVEAU" quotidiano burundese, ha pubblicato un articolo che ci riguarda sulla rubrica della "Province de Ngozi". Sinteticamente è riportato che l'Ospedale di Kiremba, primo in tutto il nord-est del paese, produce l'ossigeno necessario ai bisogni dei propri degenti grazie ad un progetto ASCOM. Come avevamo pubblicato nel notiziario 97 dello scorso settembre, esso è stato realizzato

grazie a finanziamenti italiani a cui ha contribuito per la maggior parte la "Fondazione Cariverona".

Nello stesso articolo si ricorda anche che l'ospedale ha intrapreso la via dell'autosufficienza in materia di trasfusione sanguigna avendo ottenuto l'autorizzazione dal centro nazionale competente ma, aggiungiamo noi, soprattutto grazie all'impegno dei donatori locali.



Il comune regala due camion

Il Comune di Legnago ha deciso con delibera unanime della giunta di cedere gratuitamente alla Diocesi di Ngozi due camion usati in precedenza dal servizio tecnico del comune per le varie manutenzioni della città di Legnago.

Sono due mezzi abbastanza attempati, ma che sono sempre stati mantenuti efficienti e soprattutto hanno percorso relativamente pochi chilometri, avendo lavorato sempre all'interno dei confini comunali.

Il primo camion, di marca ASTRA, ha una portata di 10 tonnellate, ed è dotato di cassone ribaltabile e di autogrù. Verrà utilizzato dal servizio tecnico dell'ospedale di Kiremba per il trasporto di derrate alimentari per

la cucina, per il recupero dei materiali inviati da Legnago per le strutture diagnostiche dell'Ospedale e per i numerosi lavori alle strutture murarie dell'ospedale. Non ultima o meno importante attività prevista, è quella legata alla manutenzione della strada sterrata che collega Kiremba alla strada asfaltata provinciale.

Pertanto l'Amministrazione dell'Ospedale è grata al Comune di Legnago per questo segno di solidarietà.

Il secondo camion di portata minore, 2 tonnellate, e più avanzato di età, verrà assegnato a una Cooperativa per il

trasporto in città dei prodotti agricoli dei soci. Attualmente tutta la produzione è caricata su biciclette o semplicemente sulla testa della gente.

Si spera che anche questo mezzo duri nel tempo e sia "veicolo" di sviluppo per queste popolazioni.



Accurato controllo prima della partenza.

Aiutateci a sostenere questi microprogetti in Burundi

3

Acquisto mensile di insulina per 6 bambini diabetici (costo mensile € 220)

1

Progetto refezione scolastica. Ogni giorno, durante tutto il periodo scolastico, 114 scolari di famiglie povere ricevono il pranzo a mezzogiorno (costo per ogni pasto € 0,33 costo mensile € 800).

2

Acquisto annuale delle divise, quaderni e matite per inviare a scuola 450 bambine (costo annuale € 1.800)



4

Finanziamento della seconda cooperativa di donne per la costruzione e avvio di un agriturismo con allevamento di piccoli animali (costo del progetto € 10.000)

5

Progetto dopo-scuola. Il micro progetto permette a 60-70 ragazzi di studiare alla sera per gli esami in aule illuminate e con la presenza di due professori assistenti (costo annuo € 400)



6

Progetto giochi della gioventù e incontri di calcio fra studenti. Il progetto favorisce l'integrazione fra differenti etnie e permette a circa 1.800 giovani su 15.000 fra scolari e studenti del comune di Kiremba di provare le proprie abilità atletiche (costo annuo € 3.000)



7

Pagamento della retta ospedaliera a pazienti poveri in difficoltà (costo annuo medio € 4.500)

8

Un panino per colazione a tutti i ricoverati.

Per contributi ai nostri progetti utilizzate:

il bollettino postale allegato

Banca Unicredit, filiale di Legnago
IT 13 R 02008 59540 4593265

Posta, filiale di Legnago
IT 85 L 07601 11700 112 113 72

Per il 5 per mille a favore dell'AS.CO.M. utilizzate il nostro Codice Fiscale **91001590230**

"AS.CO.M. NOTIZIE"

Reg. al Tr. ib. di VR il 30.11.83 al n° 596

Editore: AS.CO.M.

Stampa: Grafiche Stella s.r.l. - S. Pietro di Legnago (VR)

Direttore Responsabile: Alessandra Vaccari

Inviato gratuitamente ai soci AS.CO.M.